



# Photos & Icons

di GianAngelo Pistoia

'Fotografie ed icone' un binomio perfetto. Queste due parole sono state analizzate, fra l'altro, in modo esaustivo da Marco Belpoliti, in un suo articolo dal titolo 'Così uno scatto diventa un'icona', scritto il 18 giugno 2011 per 'Tuttolibri', il supplemento culturale del quotidiano 'La Stampa'. Articolo che ripropongo per stralci, poiché lo ritengo attinente all'argomento che desidero trattare e cioè la simbiosi che talvolta scaturisce tra una fotografia e la realtà che la medesima dovrebbe rappresentare.



Nel recensire il libro '50 icone della fotografia. Le storie dietro gli scatti' di Hans-Michael Koetzle (Ed. Taschen, 2011), Marco Belpoliti spiega: "... Che cos'è un'icona? Una porta aperta tra la terra e il cielo. Così potevano rispondere gli uomini del mondo classico. Un'immagine del divino che permette la comunicazione tra il mondo degli uomini e quello degli dei. Immagine

terrena del Divino. Le icone moderne conservano qualcosa della sfera sacra, ma approfondiscono il valore d'immanenza dell'immagine stessa. Detto altrimenti: divinizzano il mondo umano, lo sacralizzano. Funzionano in una direzione sola, poiché l'accesso al mondo degli dei appare precluso. Michel Maffesoli in 'Icône d'oggi' (Selleiro, 2009) scrive che spesso si

tratta di 'vecchi archetipi che diventano stereotipi quotidiani'. Smuovono entusiasmi e sviluppano 'ragioni del cuore' che la ragione non intende. Per quanto Roland Barthes avesse tentato nei suoi 'Miti d'oggi' di fondare una critica al mito stesso, di demitizzarlo, com'era accaduto all'inizio del Novecento nella teologia di Rudolf Bultman, finiva invece per rivelare una rinnovata presenza del mito sotto forma

di oggetti, messaggi, pubblicità ed icone visive. Tali sono le immagini del Che Guevara, oppure di James Dean, o ancora di Marilyn Monroe ... Il corpo e la politica (attraverso la guerra del Vietnam o Che Guevara, o il Vopos che salta al di là del muro) sono i due poli di un racconto iconologico dei quasi due secoli di questa invenzione visiva che ha cambiato il nostro modo di

pensare il mondo e di immaginarlo a posteriori. Per quanto l'Ottocento sia il secolo in cui la fotografia è nata, è nel Novecento che il valore d'icona delle foto diventa centrale, per via della diffusione degli apparecchi

di riproduzione, e della stampa delle foto in giornali e periodici, delle mostre e dei libri. Diventa naturale affidare alla fotografia la memoria del passato. Anzi, elevare un'immagine a simbolo stesso degli avvenimenti, perché forse più della parola 'icona' è il termine 'simbolo' a essere il vero oggetto di questo libro: simbolo nel suo significato etimologico di 'mettere insieme' quello che è accaduto e la comprensione







  
ASSOCIATED PRESS  
ITALIA

  
COMPRESORIO  
DI PRIMIERO

  
FUJIFILM  
ITALIA

**presentano** *Flash!* **gli appuntamenti**

*Associated Press fotografa il Mondo*








**SAN MARTINO  
di CASTROZZA**  
*dal 29 dicembre 1999  
al 6 gennaio 2000*

**Sala Esposizioni**  
**A.P.T.  
S. Martino  
di Castrozza  
e Primiero**  
 via Passo Rolle, 165  
**ORARIO 16.00 - 20.00**

**TONADICO**  
*dal 9 al 16  
gennaio 2000*

**Sala Civica**  
**Comprensorio  
di Primiero**  
 via Roma, 19  
**ORARIO 15.30 - 19.30**

con la collaborazione



Concept & design: Gianangelo Pistola • Photos: Associated Press • Printed: Effe e tre







*immediata del fatto. Un'immagine vale mille parole, ci dice Koetzle, anche se poi accompagna ogni immagine con la storia dell'avvenimento e del fotografo che l'ha scattata ... Le vere icone cominciano negli anni Sessanta e culminano con Marilyn nuda dietro il velo trasparente nello scatto di Bert Stern, e con Andy*

*Warhol ritratto da Gerard Malaga in mezzo ai Velvet Underground. L'epoca dell'Io domina la seconda metà del Ventesimo secolo: Sua Maestà il Corpo. L'icona ci mostra il bene visivo più durevole di un'epoca dedita all'ansia e al consumo progressivo di antidepressivi e di stimolanti sessuali. La moda e la pubblicità*

*divorano tutto, e lo risputano sotto forma di santino della vita quotidiana ...".*

Da un'attenta lettura di questo articolo si può comprendere come una fotografia scattata, talvolta anche per caso, durante un conflitto, un esodo di massa, un disastro naturale, ... assurga a immagine simbolo dello stesso evento. Sono poi i social network e i tradizionali mass media a rendere questa immagine 'virale' ed a farle fare il giro del mondo. Aylan e Omran, docet!.

Nella mia carriera di fotoreporter (vedere allegato 'view all screenshots') anch'io ho avuto l'opportunità di scattare, seppur in ambito culturale e mondano, due foto 'iconiche': una ad Oriana Fallaci, la seconda a Woody Allen con Soon Yi.

